

Laureato: Dott. Enrico Pomatto

Relatore: Prof. Marco Devecchi

Correlatori: Prof.ssa Adriana Gherzi, Arch. Diego Corradin



PAESAGGI TERRAZZATI DELL'ALTO CANAVESE E BASSA VALLE D'AOSTA: QUALE FUTURO?

Dall'analisi diacronica del Paesaggio ad un progetto partecipato con approccio multiscala per la valorizzazione ed il recupero dei terrazzamenti

I paesaggi terrazzati dell'Alto Canavese e della Bassa Valle d'Aosta, situati nella porzione più a Nord dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, sono dotati di un fortissimo valore agro-bioecologico, storico e sociale. Fortemente legati alla coltura della vite, sono espressione del saper fare di una comunità che ha modellato i ripidi versanti morenici rendendoli produttivi ed unici nel loro genere. Questa singolarità è dovuta al sistema di allevamento della vite a pergola sostenuta dai così detti *pilun*, colonne in pietra in grado di concorrere con le pietre dei muri a secco alla creazione di un microclima più favorevole alla maturazione dell'uva.

Lo scopo del presente lavoro è lo studio di questi paesaggi, al fine della loro valorizzazione, in modo da contrastarne il progressivo abbandono; fenomeno dovuto alla scarsa remunerazione del prodotto a fronte di un'elevatissima fatica nella coltivazione, presupposti che rendono inevitabilmente la viticoltura di montagna sempre meno attrattiva per le nuove generazioni. Lo studio è stato condotto a più scale e in modo trasversale alle varie discipline che a diverso titolo operano sul territorio. Questo è stato possibile attraverso numerosi colloqui con gli amministratori locali, gli imprenditori agricoli, agronomi, architetti e docenti universitari. La committenza del lavoro è stata l'Osservatorio del Paesaggio per l'Anfiteatro Morenico di Ivrea. L'attività è stata suddivisa in più momenti, che dall'analisi hanno portato all'elaborazione di proposte mirate alla valorizzazione dei paesaggi terrazzati in oggetto.

La prima fase, analitica, ha permesso di mettere in luce come il passato geologico dell'Anfiteatro abbia influito sulla formazione di versanti difficili da coltivare, resi produttivi solo a seguito di faticosi interventi delle comunità contadine del tempo. Queste condizioni sono però risultate fondamentali per lo sviluppo della viticoltura e la caratterizzazione paesaggistica del territorio.

Attraverso l'analisi diacronica del paesaggio terrazzato, resa possibile grazie al rinvenimento di carte e documenti storici, è stato possibile comprendere come il peculiare sistema di allevamento a pergola della vite sia da ricercarsi in epoca Romana, mentre l'arte dei terrazzamenti abbia conosciuto momenti di espansione e altri di contrazione e abbandono. Quello attuale è legato alla dismissione delle colture ed è verosimilmente iniziato con l'inizio della Prima Guerra Mondiale e si è accentuato nel corso del '900 con l'abbandono delle campagne.

Oggi alcuni imprenditori agricoli stanno saggiando nuove tecniche di allevamento e potatura della vite, in grado di restituire prodotti qualitativamente migliori e con un minor costo di produzione. È il caso dell'azienda agricola oggetto di approfondimento, che, pur mantenendo la sua storica vocazione vitivinicola, sta introducendo non solo nuove pratiche colturali ma anche nuove coltivazioni. Questo, se da un lato determina un cambiamento del paesaggio storico dall'altro ostacola l'abbandono, che per altro porterebbe ugualmente ad un paesaggio diverso ma con l'aggiunta di problematiche legate al dissesto idrogeologico. Nel presente lavoro sono state fornite alcune indicazioni sulla potenziale gestione futura della realtà aziendale. L'auspicio inoltre è che l'azienda stessa entri a far parte dei supporter della candidatura al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del Mipaaf, per il quale è stata redatta la scheda di candidatura. Si tratta di un'esperienza in grado di riconoscere a questi paesaggi un valore storico e tradizionale da proteggere, non attraverso l'imposizione di vincoli ma stimolando politiche di promozione del territorio e dei suoi prodotti. A questo proposito, a livello territoriale e di amministrazioni, è stato progettato un percorso "alla scoperta dei terrazzamenti e della loro storia" in grado di esplorare tematiche differenti legate alla storia, percezione e gestione dei sistemi terrazzati.

L'ultima fase del lavoro è stata poi dedicata alla promozione turistica e divulgazione territoriale, attraverso la creazione di pannelli informativi e *gadget*, per i quali è stato predisposto un logo per l'identità territoriale. In pieno accordo con le "Proposte di intervento" sancite dal III Incontro Mondiale sui Paesaggi Terrazzati (Italia, 2016), si è ritenuto importante presentare il lavoro in occasione del

5° Congresso Internazionale sulla Viticoltura di Montagna e in Forte Pendenza (Conegliano, 2017), nella sessione "Il Paesaggio Viticolo e la sua Forza Comunicativa", al fine di sottoporlo al mondo scientifico internazionale.

In conclusione, lo studio ha consentito di affermare che attraverso idonee politiche in campo agrario e territoriale, capaci di recepire queste indicazioni, questi paesaggi terrazzati possono continuare a raccontare la storia del nostro passato ma, anche e soprattutto, continuare a scrivere quella del loro futuro.

TERRACED LANDSCAPES BETWEEN CANAVESE AND AOSTA VALLEY: WHICH FUTURE?

From landscape's diachronic analysis to a participative project with multi-scale approach for the terraces's valorization and recovery

Terraced landscapes between Canavese and Aosta Valley, located in Morainic Amphitheatre of Ivrea, have a strong ecological, historical and social value. Strongly linked to the cultivation of the vine, they are an expression of the know-how of a community that has shaped the steep moraine slopes, making them productive and one of a kind. This peculiarity is due to the system of vine breeding, supported by stone columns called *pilun*.

The aim of this work is the study of these landscapes, for the terrace's valorization, against their abandonment, phenomenon due to poor remuneration of product in the face of a very high effort in cultivation, assumptions that inevitably make mountain viticulture less and less attractive to the younger generation. The study was conducted at multiple scales and across the board to the various disciplines that operate in different ways on territory. This was made possible through numerous interviews with local officials, farmers, agronomists, architects and university teachers. The commissioning of the work was the Landscape Observatory of the Morainic Amphitheatre of Ivrea. The activity was divided into several stages, that from the analysis led to the drafting of proposals aimed at the enhancement of terraced landscapes in question.

The first phase, analytical, allowed to highlight how the Amphitheatre geological past has influenced the formation of slopes difficult to grow, but also how it was a prerequisite for the development of viticulture and territory's characterization. Through the diachronic analysis of the terraced landscape it was possible to understand that the particular system of vine breeding dates back to Roman times, while the art of terracing has known moments of expansion, contraction and others of abandonment. The current one is characterized from crops's abandonment and it probably started with the beginning of World War I and has intensified during the '900 with the abandonment of the countryside.

Today some farmers are assaying new breeding techniques and pruning of the vine, able to return qualitatively better products and with a lower cost of production. This is the case of the farm being examined, which, while retaining its historic wine vocation, is introducing not only new cultivation practices but also new crops. This determines a change of historical landscape but is able to hinder the abandonment, which otherwise would lead to a different landscape but with the addition of issues related to the hydrogeological risk. In this work were provided some guidance on potential future management of the business reality. The hope also is that the farm itself becomes part of the supporters of the territory's candidature to the National Register of Historical and Rural Landscapes, for which has been prepared the application form. The aim is to stimulate policies of territory's promotion and its products. In this regard, at the territorial and administration level, it was designed a route for the terraces's history discovery, able to explore different themes related to the history, perception and management of terraced systems.

The last phase of the work has been dedicated to the touristic promotion, through the creation of information totems and gadgets, with a logo for territorial identity. In full agreement with "Proposals for action" enshrined in the Third World Meeting on Terraced Landscapes (Italy, 2016) it was considered important to present the work on the occasion of the 5th International Congress on Mountain and Steep Slope Viticulture (Conegliano, 2017), in the section "Viticulture landscape and its communication power", to submit it to the international scientific world.

In conclusion the study made it possible to affirm that through appropriate territorial policies and in agriculture field, able to implement these guidelines, these terraced landscapes can continue to tell the story of our past, but also and above all, keep writing that of their future.